



Dicembre 2013

Il sistema produttivo in provincia di Trento risultante dal Censimento dell'industria e dei servizi* Anno 2011

Il Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento presenta i dati del 9° censimento generale dell'industria e dei servizi condotto dall'Istat nel corso del 2012. Il Censimento, la cui data di riferimento è fissata al 31 dicembre 2011, è articolato in quattro moduli: l'Archivio Statistico delle Imprese Attive (ASIA), la Rilevazione sulle istituzioni non profit, la Rilevazione sulle istituzioni pubbliche e la Rilevazione campionaria sulle imprese.

In questo report si presentano dati strutturali trasversali al mondo delle imprese, del non profit e delle istituzioni pubbliche, mettendoli a confronto, per quanto possibile, con i dati ricavati dal Censimento del 2001. L'obiettivo di questo report è quello di presentare i risultati generali dal punto di vista quantitativo, rimandando a prossime pubblicazioni le analisi e gli approfondimenti tematici sulle imprese e sulle istituzioni pubbliche e non profit.

Trattandosi di dati riferiti alle sedi di impresa e istituzione, si è ritenuto per il momento più opportuno non disaggregare l'analisi, in specie occupazionale, ad un dettaglio territoriale al di sotto del livello provinciale e di presentare i confronti unicamente con la ripartizione Nord-est e con l'Italia.

* A cura di Nicoletta Funaro, Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento

Il sistema produttivo in provincia di Trento

I risultati definitivi del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e del Censimento delle istituzioni non profit presentano per la provincia di Trento un quadro piuttosto variegato: 40.260 imprese¹ operanti nell'industria e nei servizi, 349 istituzioni pubbliche e 5.371 istituzioni non profit. In termini occupazionali, le unità rilevate assorbono 214.476 posti di lavoro così suddivisi: 165.550 nelle imprese, 38.803 nelle istituzioni pubbliche² e 10.123 nelle istituzioni non profit.

TAV. 1 UNITÀ ATTIVE E ADDETTI DELLE IMPRESE, DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - CENSIMENTI 2011 E 2001 - valori assoluti e variazioni percentuali

Numero unità attive				
	Imprese	Istituzioni pubbliche	Istituzioni non profit	Totale
Censimento 2011				
Trentino	40.260	349	5.371	45.980
Nord-est	943.520	2.390	74.314	1.020.224
Italia	4.425.950	12.183	301.191	4.739.324
Censimento 2001				
Trentino	37.183	513	4.570	42.266
Nord-est	901.619	3.261	58.383	963.263
Italia	4.083.966	15.580	235.232	4.334.778
Variazione percentuale 2011/2001				
Trentino	8,3	-32,0	17,5	8,8
Nord-est	4,6	-26,7	27,3	5,9
Italia	8,4	-21,8	28,0	9,3

Numero addetti				
	Imprese	Istituzioni pubbliche	Istituzioni non profit	Totale
Censimento 2011				
Trentino	165.550	38.803	10.123	214.476
Nord-est	3.863.879	348.246	161.408	4.373.533
Italia	16.424.086	2.840.845	680.811	19.945.742
Censimento 2001				
Trentino	140.481	35.357	6.927	182.765
Nord-est	3.715.594	353.098	103.468	4.172.160
Italia	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
Variazione percentuale 2011/2001				
Trentino	17,8	9,7	46,1	17,4
Nord-est	4,0	-1,4	56,0	4,8
Italia	4,5	-11,5	39,4	2,8

¹ Il campo di osservazione è costituito dalle imprese attive, cioè da quelle unità che per almeno sei mesi nel corso dell'anno hanno svolto un'attività produttiva.

² Non rientrano nel campo di osservazione del Censimento del 2011, così come in quello del 2001, i dipendenti delle forze armate italiane, della guardia di finanza, dei corpi di polizia e simili.

Confrontando i dati del 2011 con i risultati del Censimento del 2001, anno della precedente ultima rilevazione censuaria, si registra un aumento complessivo del numero di unità attive pari all'8,8%, trainato principalmente dalla crescita delle istituzioni non profit (+17,5%), crescita inferiore però sia al dato nazionale (+28%), sia a quello del Nord-est (+27,3%). Si rileva poi per il Trentino la crescita consistente delle imprese (+8,3%), che non si discosta da quella riscontrata a livello nazionale (+8,4%), mentre è quasi doppia rispetto a quella del Nord-est (+4,6%). Diminuisce invece a livello generale il numero delle istituzioni pubbliche che, al 31 dicembre 2011, sono 349 in provincia, il 32% in meno rispetto alla precedente rilevazione censuaria del 2001, riduzione superiore sia alla variazione nazionale (-21,8%) che a quella del Nord-est (-26,7%). Il calo generalizzato nel numero delle istituzioni pubbliche è legato alla riorganizzazione e alla razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche che ha interessato negli ultimi anni tutto il comparto pubblico, sia a livello locale, che a livello nazionale.

In termini occupazionali, in 10 anni si registra un aumento complessivo di 31.711 addetti (+17,4%), un dato superiore sia alla crescita nazionale (+2,8%), sia alla crescita registrata nel Nord-est (+4,8%). Tale incremento è da imputarsi principalmente all'aumento degli occupati nelle istituzioni non profit (+46,1%), incremento che è superiore in Trentino rispetto al dato nazionale (+39,4%), ma che è inferiore di ben 10 punti percentuali rispetto a quello rilevato nel Nord-est (+56%). Anche il numero degli addetti impiegati nelle imprese è cresciuto rispetto al Censimento precedente, registrando un +17,8%, percentuale superiore sia a quella nazionale (+4,5%) sia a quella del Nord-est (+4%). Più contenuto invece è l'aumento dei dipendenti delle istituzioni pubbliche che registra nello stesso periodo un incremento del 9,7%, superiore sia al dato dell'Italia (-11,5%), sia a quello del Nord-est (-1,4%).

Analizzando la distribuzione per quote degli addetti nei tre settori indagati rispetto al Censimento precedente, si registra per le imprese una crescita occupazionale relativamente modesta (+0,3 punti percentuali, dal 76,9% nel 2001 al 77,2% nel 2011), un punto percentuale in meno rispetto al dato nazionale. Stesso andamento crescente si rileva per gli addetti occupati nelle istituzioni non profit che passano dal 3,8% al 4,7% (+0,9 punti percentuali), perfettamente in linea con l'incremento nazionale. Discorso opposto invece per le istituzioni pubbliche, che registrano una flessione del peso specifico dei loro occupati di 1,3 punti

percentuali (dal 19,3% al 18,1%). Tale flessione è più contenuta rispetto a quella registrata a livello nazionale, pari a 2,3 punti percentuali (dal 16,5% nel 2001 al 14,2% nel 2011).

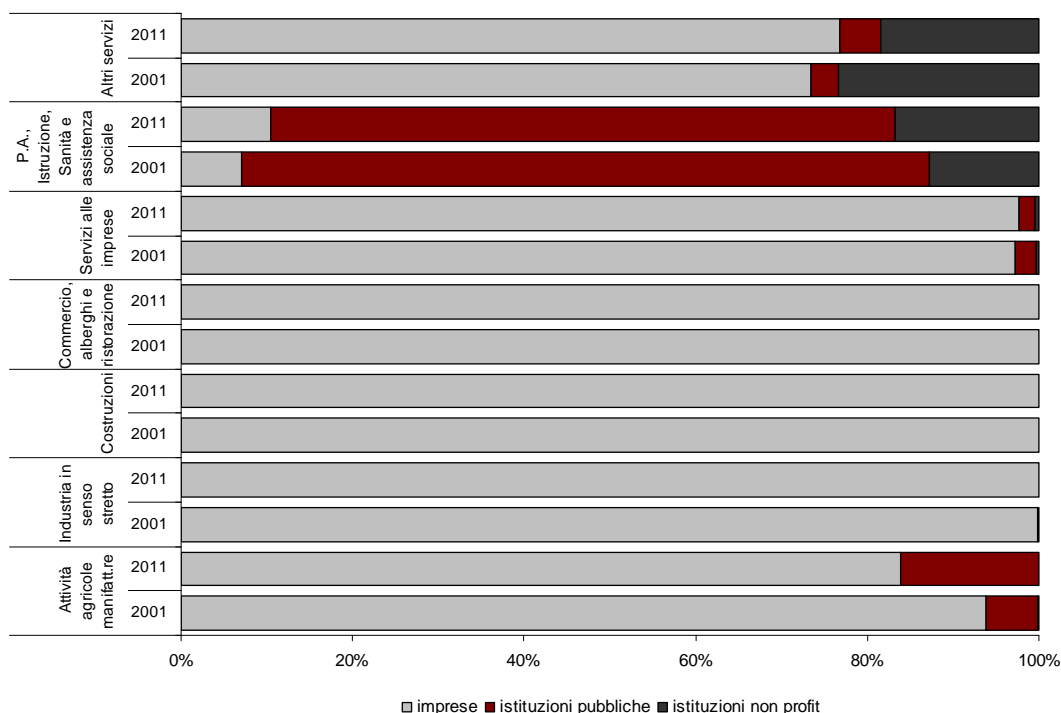
TAV. 2 NUMERO DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE, DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO) - CENSIMENTI 2011 E 2001 - valori assoluti e percentuali.

Settori di attività economica	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni non profit		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Censimento 2011								
Attività agricole manifatturiere (a)	602	83,8	116	16,2	-	-	718	100,0
Industria in senso stretto	34.124	100,0	-	-	-	-	34.124	100,0
Costruzioni	20.307	100,0	-	-	-	-	20.307	100,0
Commercio, alberghi e ristorazione	55.429	100,0	-	-	-	-	55.429	100,0
Servizi alle imprese	44.276	97,7	815	1,8	214	0,5	45.305	100,0
P.A., Istruzione, Sanità e assistenza sociale	5.334	10,4	37.529	72,9	8.596	16,7	51.459	100,0
Altri servizi	5.478	76,8	343	4,8	1.313	18,4	7.134	100,0
Totale	165.550	77,2	38.803	18,1	10.123	4,7	214.476	100,0

Settori di attività economica	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni non profit		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Censimento 2001								
Attività agricole manifatturiere (a)	2.011	93,9	128	6,0	2	0,1	2.141	100,0
Industria in senso stretto	37.215	99,9	44	0,1	-	-	37.259	100,0
Costruzioni	20.401	100,0	-	-	-	-	20.401	100,0
Commercio, alberghi e ristorazione	40.391	99,9	-	-	29	0,1	40.420	100,0
Servizi alle imprese	33.335	97,2	837	2,4	120	0,3	34.292	100,0
P.A., Istruzione, Sanità e assistenza sociale	3.042	7	34.177	80,1	5.474	12,8	42.693	100,0
Altri servizi	4.086	73,5	171	3,1	1.302	23,4	5.559	100,0
Totale	140.481	76,9	35.357	19,3	6.927	3,8	182.765	100,0

(a) Le aziende agricole sono state oggetto di rilevazione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura. Nel 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi sono state rilevate le imprese dei settori della Classificazione ATECO 2007: 01.6 Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta, 02 – Silvicoltura e utilizzo di aree forestali, 03. – Pesca e acquicoltura. Rispetto al censimento del 2001 non sono state rilevate le attività 01.21 – Coltivazione di uva e 01.7 Caccia, cattura di animali e servizi connessi, mentre è stata rilevata la divisione 02 – Silvicoltura e utilizzo di are forestali, non censita nel 2001.

FIG. 1 - ADDETTI DELLE IMPRESE, DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA - CENSIMENTI 2011 E 2001 - valori percentuali



Considerando la distribuzione degli addetti per unità istituzionale e per macrosettore di attività, il settore che registra in termini assoluti un significativo aumento del numero degli occupati rispetto al 2001 è quello del Commercio, alberghi e ristorazione con 55.429 addetti nel 2011 (+37,1%), seguito dal settore dei Servizi alle imprese con 45.305 occupati (+32,1%) e da quello della P.A., Istruzione, Sanità e assistenza sociale con 51.459 addetti (+20,5%). Per i limiti connessi al diverso riferimento temporale con cui sono messi a confronto i dati occupazionali, non è opportuno dettagliare ulteriormente l'analisi per quei settori caratterizzati da stagionalità. Per il settore delle imprese, oltre all'aumento rilevato nel commercio (+14,3%), si osserva un aumento generalizzato dell'occupazione in quasi tutte le branche che compongono il variegato mondo dei servizi alle imprese (+32,8%) che raggiungono, a fine 2011, 44.276 addetti. Alla crescita di questo settore hanno contribuito le attività di noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto all'impresa, che rispetto al censimento del 2001 hanno registrato incrementi occupazionali consistenti (106%), seguite dalle attività immobiliari (+56%), dai servizi di informazione e comunicazione (+33,8%), dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (+31,7%) ed infine dalle attività di trasporto e

magazzinaggio (+14,6). In flessione risultano invece le attività finanziarie e assicurative che perdono il 7,2% dell'occupazione.

Rimanendo sempre sul versante delle imprese, si registra il ridimensionamento degli addetti nel settore dell'industria in senso stretto che perde l'8,3% delle persone occupate. In tale settore si rilevano situazioni diversificate rispetto al Censimento del 2001, caratterizzate da attività produttive in cui si registrano diminuzioni occupazionali ed altre in cui si rileva un aumento. Le contrazioni maggiori riguardano l'estrazione di minerali da cave e miniere (-56%) e le attività manifatturiere (-9,8%). Variazioni positive invece si registrano nell'attività di fornitura di acque o reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento (+26,2%) e in quella di fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+105,6%). Piuttosto contenuta appare la contrazione dell'occupazione che caratterizza il settore delle costruzioni che cala dello 0,5%, anche se in questo caso, considerando la stagionalità che contraddistingue tale settore, il confronto tra il dato riferito al 31 dicembre e quello rilevato ad ottobre può presentare una certa sottostima nel dato rilevato a fine anno.

Nell'ambito degli altri servizi, si assiste ad un aumento generalizzato dell'occupazione in tutti i settori, in particolare tra le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento che registrano per le imprese un incremento del 62,3%; anche in questo caso in parte spiegabile con il diverso riferimento temporale dei dati messi a confronto.

Per quanto riguarda invece il settore della P.A., Istruzione, Sanità e assistenza sociale analizzato per i tre settori istituzionali nel complesso, si assiste ad un incremento occupazionale del 20,5%, determinato principalmente da un aumento del numero degli addetti occupati nelle imprese (+75,3%) e nelle Istituzioni non profit (+57%), a cui si affianca una crescita contenuta di quelli delle Istituzioni Pubbliche (+9,8%), confermando anche per la provincia di Trento la situazione che si riscontra a livello nazionale caratterizzata dall'effetto "sostituzione" tra un settore istituzionale e l'altro. Sul lato delle imprese, tale incremento è determinato principalmente da un aumento del numero degli addetti dell'attività d'istruzione privata (+145,9%), seguito da quello della sanità e dell'assistenza sociale (+54,1%). Stessa situazione si rileva per le Istituzioni non profit, dove l'incremento è trainato principalmente dall'occupazione del settore dell'istruzione che cresce rispetto al 2001 del 157%, raggiungendo nel 2011 4.603 occupati.

Sempre nel non profit anche il settore dei servizi alle imprese cresce in termini di occupazione, registrando nel 2011 un + 78,3%.

Diminuisce invece il peso delle attività agricole manifatturiere che nel 2011 conta 718 addetti, con un calo del 66,5% rispetto al dato del 2001, determinato principalmente da una forte riduzione del numero degli addetti impiegati nelle imprese (-70,1%). Parte di questa riduzione è giustificata, non solo come spiegato ampiamente nella nota metodologica dai diversi riferimenti temporali analizzati dalle due tornate censuarie che hanno inciso sulle attività caratterizzate da stagionalità, ma anche dalla scelta operata con il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi di considerare solo alcune categorie economiche come riportato nella nota (a) della tavola 2.

TAV. 3 NUMERO DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE, DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE E DELLE ISTITUZIONI NON PROFIT PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO) - CENSIMENTI 2011 E 2001 - Differenze assolute e variazioni percentuali

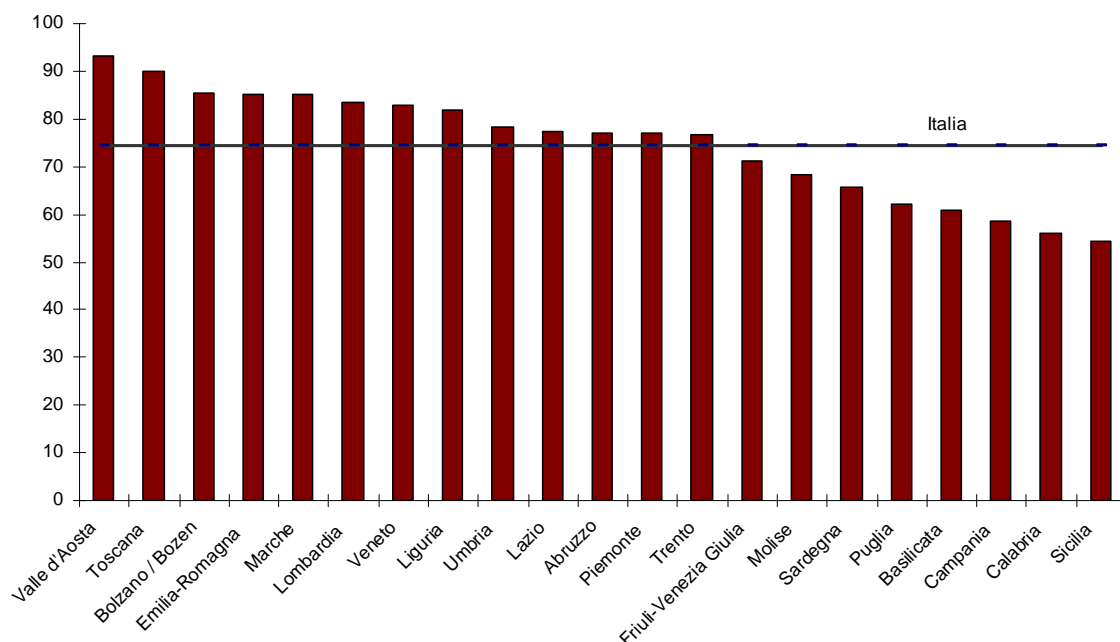
Settori di attività economica	Imprese		Istituzioni pubbliche		Istituzioni non profit		Totale	
	diff.ass	var. %	diff.ass	var. %	diff.ass	var. %	diff.ass	var. %
Attività agricole manifatturiere	-1.409	-70,1	-12	-9,4	-2	-100,0	-1.423	-66,5
Industria in senso stretto	-3.091	-8,3	-44	-100,0	-	-	-3.135	-8,4
Costruzioni	-94	-0,5	-	-	-	-	-94	-0,5
Commercio, alberghi e ristorazione	15.038	37,2	-	-	-29	-100,0	15.009	37,1
Servizi alle imprese	10.941	32,8	-22	-2,6	94	78,3	11.013	32,1
P.A., Istruzione, Sanità e assistenza sociale	2.292	75,3	3.352	9,8	3.122	57,0	8.766	20,5
Altri servizi	1.392	34,1	172	100,6	11	0,8	1.575	28,3
Totale	25.069	17,8	3.446	9,7	3.196	46,1	31.711	17,4

La diffusione delle imprese e delle istituzioni non profit sul territorio provinciale

Il grado di diffusione delle iniziative private e pubbliche costituisce un elemento per valutare la vitalità di un sistema economico. I dati del Censimento consentono di aggiornare il quadro sulla densità produttiva in rapporto alla popolazione che insiste sul territorio.

Questa informazione diviene particolarmente interessante in termini comparati per l'aggregato riferito alle unità economiche che operano per il mercato. Rapportando infatti per ogni regione italiana il numero di imprese per la popolazione rilevata in occasione dell'ultimo Censimento generale della popolazione, si ottiene un indice della densità produttiva da cui si desume il livello di imprenditorialità del territorio in esame. Per il Trentino il quadro è abbastanza positivo, anche se esistono realtà molto più vitali da questo punto di vista. L'indice mostra infatti che in provincia a fine 2011 esistono 76,7 imprese ogni mille abitanti e che in Italia il medesimo rapporto misura 74,5. Rispetto alle altre regioni, la provincia di Trento si colloca circa a metà classifica ed è preceduta da quasi tutte le regioni del Nord e del Centro.

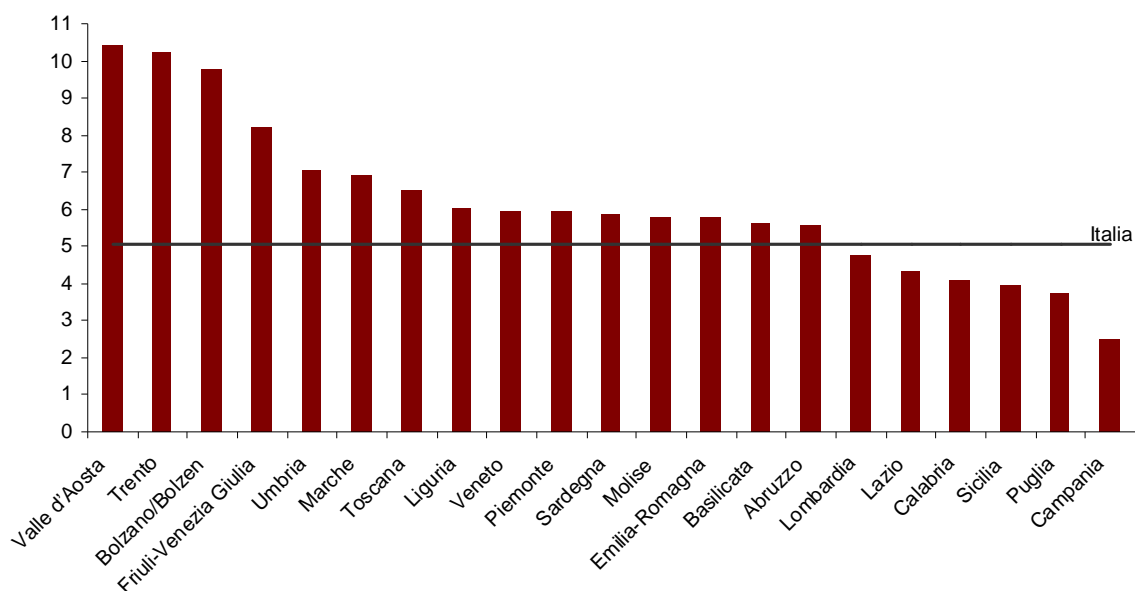
FIG. 2 - IMPRESE PER 1.000 ABITANTI PER REGIONE – CENSIMENTO 2011



Nell'ambito del non profit, il rapporto tra il numero delle istituzioni e la popolazione residente è di 10,2 istituzioni ogni mille residenti e colloca il Trentino

al secondo posto nella scala nazionale, dopo la Valle d'Aosta (10,4), e nettamente al di sopra del valore registrato nell'area del Nord-est (6,5) e nel generale contesto italiano (5,1). Anche sotto il profilo delle risorse umane impegnate, il non profit trentino si stacca rispetto al quadro nazionale. Complessivamente considerate, tra le persone retribuite (dipendenti, lavoratori esterni e temporanei) e quelle che prestano volontariamente la loro opera, le istituzioni non profit trentine mobilitano 117.371 persone. Ogni dieci persone coinvolte, nove lo sono in modo volontario (103.233 pari all'88%, a fronte di una quota del Nord-est dell'85,6% e italiana dell'83,3%). Rapportati ai residenti, i volontari trentini risultano 197 unità ogni mille abitanti; una cifra che li colloca dopo la provincia di Bolzano (301 volontari) e ben staccati dal Nord-est (115 volontari) e dal contesto nazionale (80 volontari). Sempre considerando il rapporto con la popolazione, le istituzioni non profit della provincia di Trento rispetto al quadro nazionale annoverano la presenza più consistente sia dei dipendenti (19 addetti per mille abitanti, contro 14 del Nord-est e 12 della media nazionale) che del gruppo dei lavoratori esterni e di quelli temporanei (8 persone ogni mille abitanti, rispetto alle 6 del Nord-est e alle 5 dell'Italia).

FIG. 3 - ISTITUZIONI NON PROFIT PER 1.000 ABITANTI PER REGIONE - CENSIMENTO 2011



Nota metodologica

Il 9° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi e il Censimento delle istituzioni non profit sono il frutto di differenti soluzioni metodologiche e organizzative adottate dall'Istat. Per la rilevazione sulle imprese è stato realizzato per la prima volta un Censimento, per la prima volta, in forma "virtuale", utilizzando esclusivamente le informazioni ricavate dal Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA)³. Successivamente, un campione rappresentativo di imprese è stato interessato da un approfondimento tematico che si è concretizzato in un'indagine multiscopo sulle imprese. Per le istituzioni pubbliche e per le istituzioni non profit si è proceduto, invece, con una rilevazione "tradizionale" attraverso il contatto diretto di ogni unità in lista e il recupero sul campo delle informazioni.

Pertanto, il dato occupazionale rilevato per le imprese è stato ottenuto unicamente attraverso l'aggiornamento del Registro ASIA con le diverse fonti amministrative che hanno consentito di ricavare informazioni riferite al 31 dicembre 2011, analogamente a quanto richiesto per la rilevazione sulle istituzioni pubbliche e private.

Diversa è la situazione per quanto concerne la rilevazione dei dati raccolti attraverso il Censimento dell'Industria e Servizi del 2001, che invece prendeva a riferimento la data del 22 ottobre 2001. Non essendo stata adottata da Istat una metodologia di aggiustamento riferita al dato occupazionale rilevato in periodi diversi dell'anno dalle due tornate censuarie (a differenza del cambiamento della classificazione di attività economica ATECO, dove è stata predisposta una tabella di raccordo per permettere il confronto degli anni 2001 e 2011), il confronto operato tra i due Censimenti non sempre consente di procedere con una comparazione coerente della situazione occupazionale, sottostimando in un caso o nell'altro il numero degli addetti per le attività che hanno carattere stagionale (es: alberghi, pubblici esercizi, costruzioni, ecc). In aggiunta a ciò, è necessario osservare che mentre il dato del 2001 risulta da una dichiarazione statistica

³ Il Registro ASIA nasce nel 1996 in base al Regolamento del Consiglio Europeo N. 2186/93 relativo al coordinamento comunitario dello sviluppo dei registri d'impresa utilizzati a fini statistici, poi abrogato e sostituito dal Regolamento (CE) N. 177/2008. È costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, dimensione, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità.

operata dalla singola impresa, il dato del 2011 è un dato ricostruito da fonti amministrative.